

**CITTA' DI REGGIO CALABRIA****VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 31 agosto 2021**

L'anno **duemilaventuno** il giorno **trentuno** del mese di **agosto**, alle ore **10.30**, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n.**152856** del **24.08.2021** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria di seconda convocazione, ed in modalità mista, ossia in presenza ed in videoconferenza, mediante l'impiego della piattaforma google meet.

All'appello nominale, svolto dal Segretario Generale ad inizio seduta, risultano presenti il Sindaco e n. **22** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>	<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>
1	FALCOMATA' Giuseppe - Sindaco	SI	22	MINICUCI Antonino	SI
2	BURRONE Filippo	SI	23	ANGHELONE Saverio	NO
3	CARDIA Mario	SI	24	CARIDI Antonino	NO
4	GANGEMI Francesco	SI	25	DE BIASI Giuseppe	SI
5	GIORDANO Giuseppe	SI	26	IATI' Filomena	SI
6	IACHINO Nancy	SI *	27	MAIOLINO Antonino	NO
7	LATELLA Giovanni	NO	28	MALASPINA Nicola	NO
8	MALARA Marcantonino	SI	29	MARINO Demetrio	SI
9	MARINO Giuseppe	SI	30	MILIA Federico Andrea	NO
10	MARRA Vincenzo	SI	31	PAZZANO Saverio	SI
11	MARTINO Angela	SI	32	RIPEPI Massimo Antonio	SI **
12	MERENDA Massimiliano	SI	33	RULLI Guido	NO
13	NERI Armando	SI *			
14	NOCERA Giuseppe	SI			
15	NOVARRO Deborah	SI *			
16	NUCERA Lucia Anita	NO			
17	QUARTUCCIO Filippo	SI			
18	ROMEO Carmelo	SI			
19	SERA Giuseppe Francesco	SI			
20	VERSACE Carmelo	NO			
21	ZIMBALATTI Antonino	NO			

* Videoconferenza

** Il consigliere Ripepi, presente all'appello in videoconferenza, entra in aula alle ore 10.39.

Partecipano ai lavori del Consiglio, altresì, in videoconferenza il consigliere Latella dalle ore 11.00 ed in aula i consiglieri Versace, Anghelone, Maiolino e Milia che entrano, rispettivamente, alle ore 10.39, 10.54, 11.45 e 11.14.



Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. **Vincenzo MARRA**.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Maria RIVA**.

Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Perna Antonio, Albanese Rocco, Brunetti Paolo, Calabrò Irene Vittoria, Delfino Demetrio, Palmenta Giuseppina e Scopelliti Rosanna; l'assessore Cama Mariangela in videoconferenza.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. Prima di dare la parola ai consiglieri per le dichiarazioni previste ai sensi dell'art. 65 del vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, data la complessità dei documenti contabili da trattare, li invita, così come stabilito in conferenza dei Capigruppo, a limitare i rispettivi interventi ad un massimo di tre minuti, così da dare maggior spazio alla discussione sul bilancio.

Il consigliere **Minicuci** nel suo intervento preliminare denuncia, ancora una volta, la mancanza di democrazia consiliare. Sottolinea la mancata costituzione della Commissione di controllo sulla Ragioneria, prevista dallo Statuto e dal regolamento, a quasi un anno dall'insediamento. Evidenzia anche la mancata assegnazione di risorse strumentali, umane e finanziarie ai gruppi consiliari ed il mancato rispetto della tempistica prevista in materia di mozioni, interpellanze ed interrogazioni; a tal proposito, propone la convocazione di una seduta ad hoc per la loro trattazione in consiglio. Dopo aver disquisito sul problema della raccolta rifiuti in città, sulle problematiche dell'aeroporto dello Stretto, sul turismo con riferimento all'attracco in città delle navi da crociera e sul mercato ortofrutticolo di Mortara, invita il Sindaco alla risoluzione di dette questioni. Dichiara la sua disponibilità e quella di tutta la minoranza ad affrontare le questioni strategiche per una migliore risoluzione dei problemi.

Il consigliere **Giuseppe Marino**, nel suo intervento preliminare ringrazia Anna Barbaro, atleta concittadina che ha conquistato un risultato straordinario alle paralimpiadi di Tokyo. L'atleta ha dato una testimonianza importante a tutta la cittadinanza: non ci sono limiti o ostacoli che la forza di volontà e la caparbia non possano affrontare. Ringrazia anche i medici e gli infermieri dell'Ospedale Metropolitano che hanno lanciato l'ennesimo grido di allarme: non hanno più le forze per affrontare un nemico, il coronavirus, che ancora non è stato sconfitto. Sono aumentati i contagi e l'Ospedale è di nuovo in difficoltà. Chiede che i Commissari, nominati dal governo nazionale, intervengano per assegnare all'ASP le risorse umane di cui c'è necessità.

Il consigliere **Sera** rivolge il suo primo pensiero al figlio delle vittime dell'incidente stradale avvenuto a Riace e chiede al Sindaco, nella sua ruolo di Sindaco della Città metropolitana, di prevedere nei programmi futuri, di tentare, ferme restando le responsabilità di ciascuno, di rendere ancora più sicure le strade del nostro territorio. Il secondo pensiero lo rivolge alle vittime dei rigli dell'Aspromonte e ripone piena fiducia nell'Amministrazione giudiziaria che sta indagando sui molti incendi che sono stati accesi e poi spenti nelle nostre montagne.

Il consigliere **Ripepi**, sulla questione aeroporto, chiede a tutti i colleghi consiglieri di essere uniti per la salvezza dell'importante infrastruttura e quindi per il bene della città. Afferma che fin da subito ha sottolineato che la Sacal non ha futuro e propone la costituzione di un'altra società privata/pubblica, a maggioranza privata che ha interesse a non creare sprechi e a gestire bene la struttura. Pone l'accento sull'aeroporto di Lamezia e fa riferimento ai soci pubblici della Sacal che sono tutti di Catanzaro e quindi hanno tutto l'interesse di far sviluppare quel territorio, piuttosto che quello reggino. Dallo sviluppo dell'aeroporto reggino dipende lo sviluppo dell'intera città: questa è la battaglia nella battaglia. Chiede la restituzione delle somme erogate per entrare nella società Sacal. Propone un consiglio comunale ad hoc congiunto con la città di Messina ed il comune di Villa San Giovanni per stabilire una strada comune che consenta di superare l'emarginazione cui le istituzioni suddette sono relegate.

Il consigliere **Demetrio Marino** nel suo intervento evidenzia la carenza di risorse idriche che ha coinvolto tutta la città in questa estate rovente. Apprezza l'impegno dell'assessore Albanese sempre in prima linea per la risoluzione del problema. Chiede che le risorse che servono per programmare il PNNR siano destinate per la funzionalità ed il completamento della diga del Menta. Se il problema sta nel mancato funzionamento



delle condutture dal potabilizzatore ai serbatoi comunali, occorre individuare un percorso che sia produttivo, definito e chiaro al fine di mettere in funzione i serbatoi ancora non abilitati.

Il consigliere **Quartuccio** si dichiara d'accordo per la costituzione di un tavolo permanente con le maggiori città italiane, compresa Genova, che ospitano le navi da crociera per portare avanti una strategia comune. Rileva l'assenza in aula consiliare di buona parte dei dirigenti comunali. Pone l'attenzione sulla questione attuale del popolo afgano, che sta vivendo una situazione molto complessa a causa dell'occupazione della componente fondamentalista talebana. Una questione che compromette la solidità dei diritti umani e delle relazioni internazionali. Proprio per questo nella sede dell'Anci, il sindaco ha offerto la possibilità di ospitare tutti coloro i quali, sia italiani che afgani, si trovano in una situazione di difficoltà. Il tutto è stato riassunto nel testo di una mozione che sarà trattata nella prossima seduta della ottava commissione, assieme alla mozione, di pari oggetto, presentata dal consigliere Pazzano.

A questo punto, esaurite le dichiarazioni preliminari, si passa alla trattazione degli argomenti, posti all'ordine del giorno.

L'argomento posto al 1° punto, avente ad oggetto **"Approvazione verbale della seduta del 30.06.2021"**, registra l'intervento del consigliere Minicuci il quale dichiara che, in assenza della presentazione dei precedenti verbali da approvare, non esprimerà più in futuro il suo voto favorevole.

La proposta di approvazione del verbale, posta in votazione in forma palese per appello nominale, ottiene il seguente esito: approvata all'unanimità dai 25 consiglieri presenti (di cui in videoconferenza IACHINO, LATELLA, NERI e NOVARRO), ovvero FALCOMATA', BURRONE, CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA, VERSACE, MINICUCI, ANGHELONE, DE BIASI, IATI', PAZZANO e RIPEPI.

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito del voto e dichiara approvata la proposta.

A relazionare sull'argomento posto al 2° punto dell'OdG, avente ad oggetto **"Documento unico di programmazione (DUP) - periodo 2021-2023 (art. 170. comma 1, D.Lgs. n. 267/2000. Approvazione"** è l'assessore **Irene Calabrò** che dà lettura del proprio intervento, come di seguito riportato: *"Il Documento che viene presentato all'attenzione del Consiglio comunale integra e riprende le linee programmatiche di mandato espresse dal Sindaco nella sua relazione introduttiva di insediamento e riflette l'indirizzo strategico ed operativo dell'Amministrazione. Il DUP, quale obbligo imposto nell'armonizzazione contabile, costituisce il volano e il raccordo tra gli obiettivi di mandato e i documenti contabili posti dal bilancio di previsione finanziaria e dal piano esecutivo di gestione, con l'evidente volontà di costruire un sistema gestionale costantemente aggiornato e aggiornabile in funzione delle decisioni adottate e degli effetti conseguiti. L'approvazione del DUP costituisce il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performances, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la Sezione Operativa pari a quello del bilancio di previsione. Si comprende quindi che il DUP congiunge in un unico documento due momenti fondamentali dell'azione amministrativa: una legata alla fase della programmazione di mandato e considera l'intero arco temporale della legislatura, l'altra che guida la stesura dei documenti contabili, rapportandosi in un principio di continuità sulle scelte decisionali e sui risultati in termini non ipotetici ma reali, evitando di programmare obiettivi non attendibili (ovvero irrealizzabili). Il Documento presentato è un documento concreto, chiaro, semplice e coerente. Unitamente ad esso si approvano, quali allegati necessari, il programma triennale delle opere pubbliche, la programmazione del fabbisogno del personale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare. E' un documento contestualizzato e calato in uno scenario esterno nazionale ed internazionale di crisi pandemica e post pandemica; e tiene conto del contesto economico della nostra Città a livello regionale e metropolitano. Risultano approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati censuari sulla popolazione, alle rilevazioni demografiche, alla rilevazione continua sulle forze di lavoro e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti dall'Ufficio Statistica del Comune nell'ambito della statistica ufficiale. La Sezione Operativa e Settoriale è stata elaborata grazie al supporto della Direzione generale che ha fatto da collettore tra i vari settori dell'Amministrazione per la redazione di un documento realistico e conforme all'indirizzo politico della Giunta. Un lavoro di sintesi condotto attraverso*



un costante dialogo con i Dirigenti dei Settori su indirizzo degli Assessori e del Sindaco. Il Documento è per sua natura flessibile, mai rigido, anzi si presta ad adattamenti e variazioni fisiologiche legate alla particolare fase emergenziale in corso nonché alle priorità da attenzionare e monitorare che nel corso del tempo rendono mutevoli situazioni e priorità. Disegnare uno scenario di programmazione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non significa legarsi indissolubilmente le mani per tutto l'orizzonte di programmazione. Non significa fare delle scelte irreversibili. I feedback che l'Amministrazione riceve dal costante confronto con i cittadini, con le associazioni di categoria, con i lavoratori, i sindacati, Istituzioni, Enti ed Organizzazioni locali, anche se manifestate con piglio critico, consentono di indirizzare l'azione amministrativa verso una condivisione di intenti. Si amministra con il popolo e le scelte devono essere il frutto di indicazioni chiare e palesi; le critiche non possono e non devono ridursi a mere contestazioni ma vanno indirizzate a potenziare una programmazione che con il contributo di tutti può solo facilitarne l'attuazione. Il documento non va semplicemente giudicato o disapprovato, va migliorato ed integrato. L'approvazione del DUP alla fine di agosto consente di verificare l'andamento dell'attività amministrativa ed il raggiungimento degli obiettivi, effettuando le conseguenti valutazioni ed adottando i rimedi necessari. La programmazione deve guidare le azioni amministrative dell'Ente, sulla base di un indirizzo politico che dalla lettura del documento risulta da un lato fortemente orientato allo sviluppo di settori chiave come la cultura, il turismo, la pianificazione; punta a raggiungere ambiziosi obiettivi su opere pubbliche strategiche con un occhio a consolidare e rafforzare il livello manutentivo cittadino ma dall'altro non trascura interventi di carattere innovativo nel settore ambiente e di supporto alle attività produttive nella fase post covid. L'ordinario che ancora sconta un deficit di normalità senza mai perdere di vista le sfide che attendono per l'immediato futuro una Città metropolitana che non può e non deve perdere le occasioni e le opportunità che la attendono. Con i piedi a terra e lo sguardo alto".

Il consigliere **Minicuci** sottolinea, come già detto dall'assessore, che il DUP non va approvato, ma discusso e migliorato: questo è ciò che stabilisce la norma. Sottolinea che l'art. 22 - 1° comma - del regolamento di contabilità stabilisce che il responsabile del procedimento del Dup è il dirigente del settore economico-finanziario e non il Direttore Generale. Afferma che del Dup vanno votati gli allegati: il programma annuale e triennale delle Opere Pubbliche, il programma annuale e triennale delle assunzioni, il programma degli acquisti e così via.

Il Direttore Generale, **avv. Demetrio Barreca**, nel suo intervento chiarisce che la contraddizione è solo apparente perché è vero che il regolamento di contabilità prevede che il coordinamento rientra nella responsabilità del dirigente del settore Finanze, ma questa è una norma che riguarda il funzionamento degli uffici, quindi di competenza della Giunta e non del Consiglio. La Giunta, successivamente all'approvazione del regolamento di contabilità del 2016, con delibera n. 45 del 15.04.2020 ha normato questo aspetto, attribuendo il coordinamento al Direttore Generale. Detto coordinamento è stato svolto con il supporto di tutti gli uffici e, principalmente, del dirigente del settore Finanze. Aggiunge che il contenuto del Dup è stato oggetto di una approfondita attività di confronto e di condivisione; sono stati anche individuati una gran parte degli obiettivi, alcuni dei quali recepiti e travasati nel piano degli obiettivi. Ritiene sia un documento abbastanza dettagliato anche rispetto ad altri Dup presentati da altre città, ma potrebbe essere sempre oggetto di miglioramento e di sviluppo più dettagliato.

Il consigliere **Minicuci** sottolinea che oggi si parla del DUP 2021 con un anno di ritardo rispetto a quello che oggi doveva essere trattato, cioè quello del 2022/2024. Dichiara di aver presentato degli emendamenti, all'ultimo secondo perché non ha ottenuto dagli uffici la documentazione richiesta. Nel Dup non vi è alcun riferimento ai mercati, all'aeroporto. Non si risolvono i problemi definitivi dell'approvvigionamento idrico, nonostante lo sforzo immane dell'assessore Albanese. Bisogna analizzare le priorità e, di conseguenza, intervenire, spostando le risorse da una situazione meno prioritaria a quella più necessaria. Evidenzia anche il problema della videosorveglianza ai fini del controllo immediato dell'acqua, ma anche quello dei rifiuti. Nel Dup non si parla di università, né di qualcosa di strategico per il nostro territorio. Propone di prevedere un altro corso di studi universitario. Solleva la questione del personale e fa riferimento alla razionalizzazione dei processi, proposta dallo stesso ma bocciata dal consiglio senza alcuna discussione. Sulla formazione non è stato previsto nulla. Sulla produttività erogata ai dipendenti evidenzia il pagamento di 30 euro lordi all'anno. Evidenza, altresì, che non è stato fatto, entro marzo, il piano di razionalizzazione e sponsorizzazione che avrebbe portato ad avere somme in più nell'ambito del fondo per poi distribuirli ai dirigenti e ai dipendenti meritevoli. In merito al turismo dichiara di aver voluto più dati disponibili. Per gli organismi partecipati propone come obiettivo strategico di accelerare lo scioglimento delle società fallite.



Il consigliere **Sera** ringrazia i dirigenti per aver partecipato ai lavori della Commissione Bilancio. Testimonia il suo orgoglio per l'essere sul punto di uscire dal piano di riequilibrio, dopo otto anni di stenti e sacrifici.

La consigliera **Iati** prende la parola e dà lettura del proprio intervento, come di seguito riportato: *“Come già espresso in Commissione, anche in questa sede ribadisco, convintamente, il mio voto contrario sia sul DUP 2021-2023, con tutti i suoi allegati, che sul bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 per i motivi che di seguito esplicherò e che non sono frutto, come sempre, di una posizione preconcepita, ma che derivano da uno studio approfondito della documentazione contabile e di un attento ascolto degli assessori, dirigenti e sostituti o presunti tali, atteso che ad oggi nonostante ripetuti solleciti in commissione ed un accesso agli atti regolarmente effettuato, non mi è stata fornita la delega formale prevista dalla Legge. Sin dalla prima seduta di commissione è apparso chiaro che la confusione e l'improvvisazione in questa amministrazione regnano sovrane. Ed infatti, le riunioni hanno avuto inizio con l'audizione dell'assessore Calabrò e del dirigente del settore finanze e tributi Consiglio sul bilancio di previsione e non sul documento unico di programmazione, come invece avrebbe dovuto essere. In effetti, l'art. 170 c. 5 D.Lgs. n. 267/2000 statuisce che: “Il documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”. Ancora, dalla lettura dell'art. 150 TUEL si evince che il DUP precede, non solo temporalmente, il bilancio di previsione in quanto contiene la visione complessiva dell'amministrazione espressa attraverso le “politiche” ed i progetti, mentre il bilancio di previsione rappresenta “soltanto” la rappresentazione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita. Ecco, è bastato questo primo ordine del giorno per comprendere chiaramente l'assoluta mancanza di programmazione di questa maggioranza. La sottoscritta ha immediatamente fatto notare alla commissione ed all'assessore che da un punto di vista logico e metodologico sarebbe stato doveroso partire dalla discussione sul DUP e quindi dall'audizione del direttore generale, ma la richiesta è rimasta inevasa perché, a detta del presidente, partire dalla discussione sul bilancio di previsione piuttosto che sul dup non rappresentava violazione di legge ed era, dunque, corretto. A proposito del direttore generale quando finalmente su richiesta della sottoscritta è stata calendarizzata la riunione sul DUP, l'avv. Barreca, come anche alcuni dirigenti, non ha ritenuto doveroso partecipare alla seduta perché in ferie e, quando la sua presenza è stata esplicitamente richiesta su nuova istanza della sottoscritta, ha dato ampia dimostrazione dell'assenza di programmazione relativa al DUP.*

In effetti, contrariamente a quanto dichiarato da dirigenti e loro sostituti o presunti tali, secondo cui gli stessi avevano redatto una relazione, il direttore generale richiamando anche la nota inviataci dal Presidente del Consiglio, ha parlato di incontri e colloqui con i vari dirigenti (la maggior parte dei quali tenuti dalla dott.ssa Crea come lo stesso avv. Barreca ha dichiarato) le cui risultanze, confluite nel documento contabile, sono state trasmesse agli stessi per la definitiva validazione. Ma cosa significa validazione?? Chi ha redatto il DUP? In tutte le amministrazioni di Italia il DUP viene redatto dal direttore generale che poi lo invia alla Giunta Comunale, a Reggio Calabria invece, non è dato sapersi chi ha redatto il predetto documento! Un documento tecnico, privo di un indirizzo politico, che non è frutto di una programmazione che questa maggioranza non ha, una programmazione che, però, nemmeno i dirigenti dimostrano di avere, attenti invece solo a tutelare i privilegi di cui hanno goduto e continuano a godere. Un documento che sarebbe di programmazione, redatto ad aprile sul quale non si è avuto cura di aggiornarlo per esempio anche in riferimento alle modalità di espletamento dei concorsi pubblici ed ai conseguenti obiettivi. Infatti, non c'è traccia nel DUP del decreto Brunetta, la riforma per il rafforzamento della capacità amministrativa della P.A. funzionale al PNRR che prevede il reclutamento di profili tecnici e gestionali. L'assenza di programmazione nel DUP 2021-2023 si evince già solo dal fatto che il documento sottoposto a noi consiglieri e, di conseguenza, alla città, presenta praticamente gli stessi obiettivi del DUP 2020-22, in particolare con riferimento alla sezione dedicata agli obiettivi operativi, in quanto, relativamente alla sezione dedicata agli obiettivi strategici ciò non è dato sapersi atteso che questi ultimi contenuti nel DUP 2020-22 fanno riferimento alle linee di mandato del Sindaco che sono state approvate in data successiva al medesimo DUP, a dicembre! Ed invero il DUP 2021-23 risulta aggiornato, forse, solo nella sezione rifiuti, in cui non solo alla luce della famigerata nota dell'ANAC, ma anche in previsione degli obiettivi di governo sul PNRR, l'obiettivo dell'internalizzazione del servizio rifiuti a Castore ha lasciato spazio ad una gara ad evidenza pubblica con l'affidamento del servizio predetto ad un operatore economico privato per un periodo di 4 anni, prorogabile per il quinto.

Emblematiche sul punto sono le contraddizioni e la diversità di opinioni tra il direttore generale, il dirigente Richichi e l'assessore Cama. A tal proposito, in effetti, mentre l'avv. Barreca ha dichiarato che



l'internalizzazione del servizio rifiuti a Castore rappresenta solo una delle opzioni e il dirigente Richichi che non ci sono le condizioni né tecniche né amministrative per affidare il servizio a Castore, l'assessore Cama ha invece dichiarato che l'internalizzazione è l'obiettivo dell'amministrazione. Alla luce delle suddette dichiarazioni, non vi è chi non veda le divergenze di opinione tra parte tecnica e politica. Sarebbe, pertanto, opportuno che le due parti si mettessero d'accordo! Allo stesso modo, non è dato sapersi come questa amministrazione intenda procedere in merito ad un'analoga fattispecie, ossia l'attività di depurazione, in riferimento alla quale nella sezione strategica si parla di internalizzazione, alcun riferimento viene invece fatto nella sezione operativa. Ad oggi, il suddetto servizio, scaduto il 30 giugno, si è appreso dalla stampa che viene ancora svolto dalla società Idroreghion e tale informazione è stata confermata in sede di audizione dal dirigente Beatino in quanto la mia richiesta del 23 luglio, sollecitata nei giorni successivi e anche in sede di audizione di commissione, non ha avuto ancora alcun riscontro, né è dato sapere se sul sito del Comune è stata pubblicata correttamente la determina della suddetta proroga che, è giusto si sappia, è la sesta! Ma questa è un'altra storia. Ce ne occuperemo presto in altra sede. Ancora, nello stesso DUP, tra gli obiettivi da raggiungere nella sezione operativa è stato inserito il raggiungimento del 65% della raccolta differenziata, obiettivo che il dirigente e l'assessore auspicano di raggiungere ma non si sa quando ed in quanto tempo e sicuramente non nel 2021 come da obiettivo operativo, ma che è stato inserito, su ammissione degli stessi, perché richiesto dalla Legge e quindi come atto dovuto. Ricordo ai presenti che nel 2020 si sono persi altri 5 punti e che la percentuale della differenziata è scesa al di sotto della soglia del 40% (37,59% per l'esattezza). Imbarazzante è poi, a mio avviso, la parte del DUP dedicata alle società partecipate, nella quale si legge un lungo elenco delle stesse realizzato dai relativi responsabili, come in tutti i documenti di programmazione precedenti, ma nulla si dice in merito agli obiettivi da realizzare o ai controlli sulle stesse società che l'Ente deve effettuare o ha effettuato. Emblematico è il caso della Hermes in relazione alla quale si parla di attività di recupero e metodologie di tracciamento dei morosi, l'obiettivo fondamentale è quello di aumentare la capacità di riscossione così come ha dichiarato il dirigente Consiglio nella sua relazione, ma dal DUP non si evince quali siano le attività concrete e gli strumenti che si metteranno in pratica per il recupero dell'evasione al di là dell'attività di contenzioso con i dipendenti! Per quanto concerne gli allegati al DUP non posso non esprimere perplessità in merito al piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023 nonché al piano annuale essendo, gli stessi, praticamente identici a quelli precedenti. A questo proposito si evidenzia che, in sede di audizione in terza commissione, alla quale il dirigente non si è presentato perché in ferie, il dott. Idone, in sostituzione dell'arch. Beatino, non ha fornito risposta alcuna, in quanto non ne era a conoscenza, circa il rispetto della normativa in materia di pubblicazione del piano (Decreto 14 del 16 gennaio 2018 artt. 13 e 14), né in merito al soggetto preposto a ricevere le osservazioni al piano che avrebbe dovuto essere pubblicato. Da otto anni questa amministrazione propone sempre lo stesso piano, ad eccezione di qualche innesto, ma non si conosce lo stato di attuazione delle opere. Il documento è un atto programmatico e dovrebbe fornire chiare e precise indicazioni, pertanto, se è lo stesso da anni, vuol dire, anche in questo caso, che l'amministrazione è carente di programmazione e che si sta perseguendo l'obiettivo politico designato da altri come ad esempio dimostra la riesumazione del progetto del Waterfront che sarà realizzato, si spera, con i fondi del PNRR. Relativamente all'allegato piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, il dirigente del settore audit, arch. Cardona, dirigente nominato in seguito ad una procedura a mio avviso illegittima (ma anche questa è un'altra storia, ed anche questa l'affronteremo in altra sede) non è stato in grado di fornire, in due distinte riunioni (una in terza commissione, una in prima) indicazioni circa il percorso che l'amministrazione attuerà per la valorizzazione. Dal piano non si evince, né il dirigente ha saputo fornire chiarimenti in merito, che reddito producano gli immobili inseriti, né quale sia lo stato di fatto degli stessi. Ritengo che si tratti non di un piano di valorizzazione ma di una mera elencazione di beni. Non c'è certezza sul valore, sui parametri di riferimento né sul programma di dismissione/valorizzazione. Non c'è un programma, né una pianificazione degli interventi necessari. I primi proventi dell'attività di dismissione si avranno nel 2023 eppure è stata inserita la previsione di 33 milioni di euro, una somma che costituisce, ricordo a tutti, parte attiva del bilancio. In merito all'allegato piano triennale degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazioni, rispetto al quale in sede di audizione, il direttore generale ha dichiarato che, sottoposta la questione all'attenzione di tutti i settori, solo quello urbanistico e avvocatura hanno richiesto le suddette figure, per le quali è previsto un contratto a tempo determinato di sei mesi, ciò che lascia perplessi è stata la dichiarazione della dirigente del settore avvocatura la quale, avanzata la richiesta per smaltire un arretrato che risale al lontano 2001, si è detta certa che la suddetta procedura costituisca un'ipotesi irrealizzabile, visto che la stessa si concluderebbe non prima di dicembre! Pertanto, è evidente anche in questo allegato l'assoluta assenza di programmazione da parte dell'amministrazione. In definitiva, il DUP e tutti gli allegati rappresentano il risultato di un documento tecnico, realizzato



esclusivamente per adempiere ad un obbligo di legge, redatto dai dirigenti e che non segue un indirizzo politico perché manca una programmazione.

Di ciò mi sono convinta ulteriormente quando, a margine della seduta di commissione dedicata alla votazione, lo stesso Sindaco ha testualmente dichiarato: "Ci avviamo alla chiusura di questo percorso decennale e quindi è chiaro che adesso iniziano ad esserci le condizioni affinché anche dal documento di programmazione contabile possa esserci l'impronta e la traccia dell'indirizzo politico e quindi delle priorità che si vogliono dare alla città ... fino ad oggi ed anche questo bilancio ne è inficiato, questo non è stato possibile proprio a causa del piano di riequilibrio". A proposito di ciò, mi permetto di affermare che le uniche idee di programmazione di questa amministrazione hanno riguardato la internalizzazione dei servizi e la risoluzione del problema idrico, intenzioni che si sono rivelate un flop, in quanto i risultati sono sotto gli occhi di tutti e la responsabilità non è da imputare alla mancanza dei fondi o al piano di rientro ma all'incapacità nella pianificazione, nella gestione quotidiana dei servizi e nella garanzia dei principi cardine della buona amministrazione. Non è sufficiente esternare le intenzioni, è invece necessario spiegare alla città come e quando si intende agire! Da ultimo, ma solo in ordine espositivo, evidenzio un'ulteriore violazione della normativa vigente in materia, relativamente alla mancata presentazione al consiglio dello stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 ter TUEL, rubricato "controllo strategico", unitamente alla presentazione del DUP; tale circostanza, viene anche riportata nella delibera di giunta n. 153 del 31 luglio 2021 ma, puntualmente disattesa. In effetti, ciò non è stato fatto e forse verrà fatto alla fine di settembre: questo è stato dichiarato sia dalla dott.ssa Crea che dal direttore generale a causa ... del covid! Ecco, a tal proposito, vorrei dire questo. Purtroppo il nostro Paese, come del resto tutto il mondo è stato colpito dalla pandemia, ma non è corretto utilizzare questa tragedia a giustificazione di tutte le mancanze dell'amministrazione. Tutte le amministrazioni di Italia hanno dovuto fare i conti con il covid e, pertanto, ciò non può e non deve rappresentare una giustificazione alle vostre molteplici inottemperanze e deficienze. Questo non è moralmente accettabile.

In merito al bilancio di previsione, conseguentemente e coerentemente con quanto fino ad ora dichiarato, non posso che esprimere anche per questo documento, parere contrario. Come più volte ed in più sedi dichiarato, ci troviamo, a mio avviso, di fronte ad un bilancio fortemente ingessato, ciò dovuto anche al fatto che ci sono vincoli provocati dal piano di rientro con cui l'amministrazione deve fare i conti. E' un bilancio che non si presta né potrebbe prestarsi a proposte da parte delle minoranze atteso che, per stessa ammissione del direttore generale, il comune di RC è ancora in disavanzo e gli avanzi esistenti (i famosi 6-8 milioni) rappresentano solo un avanzo vincolato ed in quanto tale non può essere liberamente utilizzato. Mi chiedo a questo punto, con quale coraggio questa maggioranza ci chieda e mi chieda di avanzare proposte. Mi chiedo e vi chiedo quali proposte reali, serie avrei potuto avanzare?! Per chi non lo avesse ancora capito, mai assisterete ad una presa di posizione che possa rivelarsi un raggirio o una falsa promessa nei confronti dei reggini! Questo è un bilancio che presenta enormi contraddizioni e sul quale nutro qualche dubbio persino sulla veridicità e per motivare ciò è sufficiente fare riferimento a poche ma significative circostanze: innanzitutto a quella relativa ai dubbi sollevati dall'organo dei revisori. In effetti, nel parere reso dai revisori sulla proposta del bilancio di previsione 2021-23 e relativi allegati, alla voce "fondi per spese potenziali" si dice che le previsioni per gli accantonamenti al fondo rischi contenzioso, previsti in bilancio, ammontano al 31.12.2023 ad € 24.873.390,04. Pur essendo un importo considerevole, al momento non è possibile stimare con certezza se lo stesso sia congruo. Pertanto, il collegio dei revisori ha avviato un percorso di verifica con l'avvocatura, anche alla luce di quanto contenuto nella deliberazione n. 157 del 30.07.2020 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, in cui è riportata la tabella redatta dall'avvocatura e sulla quale la Corte dei Conti aveva espresso forti perplessità. Ecco, in merito al percorso avviato dai revisori con l'avvocatura mi è stato consigliato dalla dirigente di chiedere spiegazioni ai revisori risalendo il parere al 3 agosto ed avendo la stessa dott.ssa Squillaci inviato nota il 9 agosto (integrazione documentale che ho ufficialmente richiesto in commissione e che non mi è mai stata consegnata). Alla luce di tutto ciò, nutro forti dubbi circa l'ammontare della somma stanziata che, a mio avviso, è sottostimata. Infatti, dalla lettura della tabella inviata alla corte dei conti da parte del settore avvocatura, ho capito che le somme accantonate non possono essere sufficienti, di conseguenza, saltando questa somma, salta tutto il bilancio. Ecco, mentre queste somme sono sottostimate ce ne sono altre altamente sovrastimate; mi riferisco a quelle somme relative alla capacità di riscossione dei tributi, in ogni ambito, compreso quello della gestione degli impianti sportivi (per questi dopo otto anni tra gli obiettivi viene ancora inserito quello del monitoraggio!) per i quali non sono stati sufficienti ben 5 accessi agli atti né le audizioni del dott. Nigero (la dirigente, manco a dirlo non si è presentata in commissione) per comprendere a quanto ammonti il debito delle società sportive per canoni dovuti e non pagati, questa volta lo dico io, al netto del periodo covid! La stessa situazione riguarda il settore patrimonio ed ERP per stessa ammissione dell'arch. Cardona.



Dall'approfondimento della documentazione contabile si evince che la capacità di riscossione dell'amministrazione è pari al 47%, una percentuale di gran lunga inferiore alla media nazionale. Si intende recuperare una somma di 9 milioni, ma come si fa con questi numeri? E' per tali ragioni e per le risposte evasive e non esaustive dei dirigenti auditi che le somme inserite, a mio avviso, sono inattendibili e che, di conseguenza, il bilancio di previsione sembra non veritiero. Stiamo assistendo ad esternazioni di gioia per l'approvazione del bilancio prima di una proroga al 15 settembre che ad oggi non esiste, un bilancio che per stessa ammissione nel DUP nonché del dirigente Consiglio è stato possibile approvare solo grazie alle ingenti somme erogate dallo Stato. E, nonostante le enormi somme, l'amministrazione, come dichiarato dallo stesso Consiglio, auspica l'arrivo di altre somme, diversamente, al di là dei proclami e degli annunci, difficilmente si uscirà dal piano di riequilibrio, sempre che la Corte dei Conti approvi i documenti contabili presentati da questa maggioranza".

Il consigliere **Demetrio Marino**, dopo un breve riferimento alla normativa prevista per il Dup e la sua articolazione in sezione strategica e sezione operativa, afferma che l'Amministrazione ha scelto il canovaccio del Dup semplificato e non in forma integrale, anche se questa scelta è prevista dalla legge. Evidenzia che la programmazione per la città di Reggio Calabria, come laboratorio politico, sociale, culturale, produttivo deve consistere in un documento programmatico strategico ed operativo di ben altro spessore. Nel Dup vengono riportati i dati della popolazione e i dati sull'occupazione al 31.12.2020 ripartiti per donne, uomini ed occupati e riferisce che immagina siano i dati dell'osservatorio del mercato del lavoro regionale, ma sono dati fuorvianti, per cui la programmazione risulta non essere puntuale. Anche sui dati riferiti alla scuola non si rileva un commento che analizzi ed evidenzi il rischio di chiusura delle scuole a causa del calo della natalità, senza alcuna distinzione del grado di istruzione: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado che sono aggregati agli istituti comprensivi. Il Dup serve per fare entrare nello specifico gli intenti dei programmi elettorali. Afferma che tutto è perfezionabile e desidera un documento più di dettaglio, senza improvvisazioni.

Il consigliere **Giuseppe Marino** afferma che la sessione di bilancio è un momento importante della vita di una pubblica Amministrazione: consente ai consiglieri comunali, agli assessori, ai dirigenti e a tutti coloro che vi partecipano di avere una situazione chiara della condizione finanziaria, dello stato delle procedure e, quindi, di capire obiettivamente i punti sui quali bisogna intervenire per correggere eventuali errori ed indirizzare l'azione amministrativa e politica verso obiettivi chiari, semplici e raggiungibili. Questo bilancio non sarebbe potuto arrivare in aula se non ci fosse stato un intervento straordinario del governo nazionale che alleggerisce un carico finanziario che non era più sopportabile. La città di Reggio Calabria era destinata al dissesto finanziario, cioè al fallimento amministrativo ed economico dell'Ente. Evidenzia il dovere, come capogruppo del PD, di sottolineare l'impegno del proprio partito nazionale, in particolare nella persona del ministro Gualtieri, che nell'estate scorsa, con la condivisione di altre forze politiche, ha aiutato la città di Reggio. A parere suo si deve migliorare nella capacità di spesa: è questa la vera sfida. Se non si interviene su questo, si rischia di fallire l'obiettivo di utilizzare le risorse straordinarie e cambiare la città. L'altro punto debole sul quale bisogna migliorare molto rispetto al passato è la capacità di recuperare l'evasione tributaria e, quindi, la partecipazione attiva ed economica dei cittadini alla vita amministrativa dell'Ente. La questione dei tributi è un fattore di contrasto di una illegalità, perché chi non paga le tasse commette un illecito. Bisogna intervenire per individuare gli evasori, sanzionarli e recuperare quanto devono versare alle casse del Comune. Se si pagano le tasse, si migliorano i servizi. Occorre recuperare un rapporto sempre più stretto con i singoli quartieri e i suoi abitanti. Purtroppo si registra una inciviltà diffusa. Tantissima gente non rispetta le regole, continua ad imbrattare la città, sporca, se ne frega del bene comune e della collettività. Occorre chiedersi l'origine di questi fenomeni e, quindi, costruire un percorso diverso anche morale, civico dei nostri quartieri e continuare nel risanamento economico-finanziario della nostra città. Anticipa il suo voto favorevole sia per il Dup che per il bilancio previsionale.

Il consigliere **Pazzano** definisce il Dup ingessato, in stand-by, in attesa di una reale pianificazione e programmazione e visione di città. Reggio è una città che nonostante gli aiuti che provengono dal governo è al di sotto della soglia di vivibilità per la maggior parte della popolazione. Questo non per le emergenze ma per le conseguenze. Il Consiglio comunale spesso non ha affrontato, ha rinviato, ha dilazionato, ha messo in attesa questioni dirimenti, urgenti, determinanti, cogenti della città e del territorio, e, anche per questo, assistiamo alla perdita dei nostri cittadini che decidono di lasciare questo territorio per trasferirsi altrove. Evidenzia che questa visione manca nel Dup. E' vero che si sta attraversando una stagione economicamente difficile, si sta pagando un debito ingiusto. Sono arrivati i soldi dal governo, ma nessun euro è stato destinato



per i servizi essenziali. Chiede con forza un cambio di passo dal punto di vista della gestione e degli adempimenti, perché sono sempre di più i cittadini in sofferenza reale. Nel Dup ci sono riferimenti alla cultura, alle politiche sociali, alle politiche giovanili, ma a queste voci non corrispondono delle spese, dei reali investimenti, ma dei progetti finanziati anche con fondi europei. Ma senza una reale pianificazione, questi sono interventi che non vanno in reale favore della fascia più debole della cittadinanza. Un servizio è garantito, se sono garantiti le lavoratrici e i lavoratori. Accoglie con soddisfazione che prima o poi ci sarà la riduzione delle tasse per i reggini. Resta però la domanda che questo Dup non risolve: come e quando. Questo sarebbe un grande risultato per la cittadinanza, a fronte di un servizio essenziale non garantito. Afferma che anche la progettazione delle opere pubbliche previste nel Dup ben venga, ma il vero problema è la gestione e la manutenzione delle stesse. Chiede che nel prossimo Dup siano previsti degli interventi di misure contro la 'ndrangheta: è un segnale per le politiche giovanili che intendono investire su questo territorio. Auspica, altresì, che il prossimo Dup tenga conto di emergenze e di azioni operative che questo non prende in considerazione.

Il consigliere **Ripepi** definisce questo Dup di plastica e un "copia ed incolla". Dichiaro che nelle sedute di commissione ha visto molta approssimazione da parte dei consiglieri e dei dirigenti. Si parla molto di pianificazione e programmazione, ma ritiene che questa Amministrazione sia fortemente caratterizzata dall'improvvisazione. Invita il sindaco a programmare e pianificare con la pressione politica sull'apparato burocratico. E' importante avere il coraggio di fare le cose. Si dichiara d'accordo ad iniziative tendenti a migliorare la città: sarà sempre a fianco della maggioranza per perorare le proposte di sviluppo di Reggio.

Prende la parola il Direttore Generale, **avv. Demetrio Barreca**, il quale fornire risposta, sotto il profilo prettamente tecnico, alle osservazioni sollevate dai consiglieri intervenuti. Evidenzia che non bisogna trascurare le limitazioni discendenti dal piano di riequilibrio e dalla normativa di cui agli art. 243 bis e seguenti del Tuel. In particolare, per quanto riguarda la formazione precisa che fino all'anno scorso era previsto il tetto del 50% della spesa 2009 e l'importo stanziato era di 9 mila euro. Per quest'anno, essendo venuto meno questo vincolo, l'Amministrazione, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, ha stanziato 20 mila euro, ma contestualmente ha previsto di attingere altri stanziamenti dai fondi comunitari per un importo di 100 mila euro, per un totale di 120 mila euro. Anche per quanto attiene lo stanziamento di risorse nel fondo dei dirigenti e dipendenti si registrano limitazioni per quei processi di riorganizzazione e di nuovi/maggiori servizi. La possibilità di incrementare i fondi è prevista con i piani di razionalizzazione della spesa, cui il Comune ha fatto ricorso fino al 2017 attraverso dei piani che sono andati in parte a premiare i dipendenti, in parte a ridurre lo sfioramento dei fondi. Questi piani possono essere previsti solo per una riduzione della spesa, non anche per un incremento delle entrate. Per quanto riguarda le assunzioni precisa che essendoci il controllo centralizzato della Cosfel non si è potuto sopperire alla carenza organica per il divieto imposto dalla normativa in materia di turn-over. A fronte di 900 unità in servizio al 2015, adesso la dotazione è di circa 700 unità, per cui ci sono stati pensionamenti di circa 200 unità. L'utilizzo del part-time è una ipotesi da studiare per implementare le risorse. Per quanto attiene l'università degli stranieri è prevista una limitazione derivante dal piano di riequilibrio per gli Enti che hanno fatto accesso al fondo di rotazione che prevede, all'art. 243 bis - comma 9, che ci deve essere una finalità di riduzione della spesa per i contributi che si possono dare a carico del bilancio. Con l'approvazione del piano di riequilibrio, l'Amministrazione aveva fissato un target del 25% nel triennio. Con la cessazione del piano di riequilibrio si potranno inserire nuovamente le somme compatibilmente con la disponibilità finanziaria e con gli equilibri di bilancio. Per quanto attiene alcune tabelle del Dup riferite agli anni 2018 e 2019 precisa che non c'è stato alcun errore, ma un ragionamento che verteva sul fatto che i dati riferiti al 2000, potessero essere non attendibili per effetto del Covid. Sulla dismissione delle partecipate precisa che i procedimenti delle dismissioni delle vecchie società non dipendono esclusivamente dall'Ente, ma dipendono dalla normativa che regola le società, che è quella del codice civile, che prevede la possibilità di vendere le quote, nel momento in cui si formula il recesso dalla società partecipata; ma i tre esperimenti di vendita effettuati sono andati tutti deserti. Successivamente, la disciplina sulle partecipate - il TUSP - ha previsto, per le società in liquidazione che non approvano il bilancio per tre esercizi consecutivi, la cancellazione dal registro della Camera di Commercio: ciò è stato fatto nell'ottica di monitoraggio di questi procedimenti. Fortunatamente nessuna delle società partecipate genera oneri a carico del bilancio, anzi per qualcuna si è registrata la restituzione della quota di partecipazione. Per quanto attiene la reingegnerizzazione dei processi, nell'ottica di un efficientamento dei servizi, essa trova il finanziamento nei fondi comunitari di "Agenda Urbana".



Il consigliere **Minicuci** sottolinea che l'aiuto del governo c'è stato anche quest'anno con il "Decreto agosto", anche per il recupero delle periferie. L'aiuto c'è stato anche dal governo regionale per salvare i 100 milioni di euro per la mobilità, che altrimenti sarebbero andati persi. Sottolinea che occorra mettere tutte le scuole in sicurezza, ma le somme previste nel Dup non basteranno per gli interventi. Crede che il Dup manchi di tanti contenuti e suggerisce l'inserimento di un capitolo sulla sicurezza, non soltanto sulle telecamere, al fine di garantire ai vigili che svolgono servizio esterno il pagamento della indennità pari a 10 euro, così come è per tutti i comuni dell'area metropolitana. Afferma che molti dei contenuti minimi prescritti dai principi contabili del D. Lgs. 118/2011 sono assenti o scarsamente sviluppati. Annuncia il voto contrario del gruppo Lega.

Si procede quindi alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti 23 (di cui in videoconferenza IACHINO, LATELLA, NERI, NOVARRO E MILIA), **17 voti favorevoli** (FALCOMATA', BURRONE, CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, NERI, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, ROMEO E VERSACE); **6 voti contrari** (MINICUCI, IATI', MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO E RIPEPI). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: consiglieri presenti 24 (di cui in videoconferenza IACHINO, LATELLA, NERI, NOVARRO E MILIA), **18 voti favorevoli** (FALCOMATA', BURRONE, CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, ROMEO E VERSACE); **5 voti contrari** (MINICUCI, IATI', MARINO Demetrio, MILIA E RIPEPI); **1 astenuto** (PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

A relazionare sull'argomento posto al 3° punto dell'OdG, avente ad oggetto "**Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2021-2023**" è l'assessore **Irene Calabrò** che dà lettura del proprio intervento, come di seguito riportato: *"non è una "nottata che deve passare". E pensandoci bene non è neanche una nottata, è la risposta migliore a quanti attendevano con ansia il tracollo finanziario dell'Ente senza però valutare che le conseguenze di una legislazione disomogenea, che ha acuito le difficoltà dei Comuni del mezzogiorno in situazioni di tensione finanziaria, sono esclusivamente a carico dei cittadini che pagano, come sempre, il prezzo più alto. I 7 bilanci che hanno disegnato il periplo finanziario del nostro Comune ci restituiscono fondamentalmente tre dati oggettivi non suscettibili di alcuna interpretazione:*

- *l'Amministrazione Falcomatà ha abbracciato e governato un Ente in predissesto, traghettando la Città verso la fuoriuscita dal Piano di riequilibrio decennale approvato dai Commissari prefettizi;*
- *nel corso degli anni il Bilancio comunale ha dovuto resistere a tsunami giurisdizionali di autorità costituzionali e contabili tali da compromettere il più solido degli Enti locali;*
- *Reggio Calabria, con il Decreto Agosto prima e con il Decreto Sostegni bis oggi, ha tracciato la strada di non ritorno verso un nuovo e decisivo intervento da parte dello Stato nei confronti degli Enti locali in crisi finanziaria portando alle casse comunali un contributo a fondo perduto totale pari a circa 186 mln di euro. In questi anni non si è tirato a campare ma si è costruito a livello locale e a livello nazionale. L'animo che ha mosso questa Amministrazione nella sua azione politica è stato quello di superare il piano di riequilibrio risanando le casse del comune. Un'azione di pulizia e cura apprezzata dai Governi centrali succedutisi nel tempo che hanno giudicato seria l'impostazione assunta ed hanno riconosciuto gli sforzi compiuti fino ad oggi. Il bilancio di previsione 2021/2023 sconta il superamento di uno stallo normativo creatosi all'indomani della pronuncia di incostituzionalità della norma relativa alle anticipazioni di liquidità. Somme richieste dai Commissari per un importo pari a circa 187 mln da rimborsare all'epoca in trent'anni, oggi in dieci, al netto delle restituzioni effettuate e del contributo assegnato al Comune di Reggio Calabria con il Decreto sostegni bis pari a 46 mln. Anni di continue scosse telluriche che hanno minato la stabilità dell'edificio finanziario comunale, che però si stava costruendo su solide basi. Non crolla, cede e si consolida.*

L'intervento dello Stato per due volte in due anni a favore dei Comuni in crisi apre un orizzonte nuovo e consente a Reggio Calabria, quale Città rappresentativa del mezzogiorno, di intraprendere un percorso di affiancamento con il MEF da replicare per altri enti con medesime tensioni finanziarie. L'errore più grande che la politica possa fare in questo delicato momento è avere pregiudizi, chiudersi nel pessimismo e nella critica sterile convincendo se stessi e gli altri che Reggio Calabria sia vittima di chissà quale fattura. Ho



sentito parlare addirittura di limitazioni poste all'esercizio democratico di funzioni proprie consiliari e mi sento di rispondere in tutta serenità che mai nessuno ha ostacolato o negato l'accesso a documenti od atti pubblici e pubblicati, peraltro. Allo stesso modo posso attestare l'assoluta disponibilità degli uffici a rendere spiegazioni o chiarimenti, evidentemente con risposte non rispondenti a quelle attese. Reggio Calabria è la Città migliore dove far crescere i nostri figli, ed ha bisogno di amministratori leali, di una opposizione degna e di cittadini onesti e rispettosi.

I dati di questo bilancio confermano l'indirizzo politico di impiegare il contributo assegnato dal Governo per chiudere definitivamente il disavanzo da piano di riequilibrio pari a circa 46 mln. Un passaggio delicato che ci apprestiamo ad affrontare nella consapevolezza di un rigido ma costruttivo confronto con la Corte dei Conti che in questi anni ha indirizzato le attività gestionali dell'Ente, ma con altrettanta fiducia verso l'operato dell'apparato amministrativo che si è conformato a prescrizioni e raccomandazioni. Cadendo i vincoli legati al piano di riequilibrio finalmente la classe politica al governo della Città potrà misurarsi con la propria visione, libera da limiti, divieti ed obblighi di legge ostili. La pressione tributaria viene confermata in attesa di poter incidere positivamente sulla tassazione che rappresenta uno degli elementi attenzionati dalle attività poste in essere e consistenti nel recupero della morosità; nella ricognizione delle posizioni degli evasori; nell'avvio del piano di alienazioni del patrimonio. Tutte attività in itinere ma che necessitano di risorse umane idonee per quantità e qualità a seguire i processi (711 dipendenti al 31.12.2020) La demagogia sui tributi comunali equivale a scarsa o nulla conoscenza del sistema finanziario degli enti in riequilibrio, ai miei concittadini posso spiegarlo in tutti i modi necessari ma ad un amministratore non occorre spiegarglielo. L'approvazione di questo bilancio non è una nottata che deve passare. E' un giorno nuovo da vivere con qualche pensiero in meno e tanto lavoro ancora da portare avanti, ma sempre col sorriso, ispirati da due elementi doverosi la verità di atti e fatti che raccontano la storia della nostra Città; la volontà di resistere e superare ogni difficoltà. Se oggi siamo stati costretti ad un presente difficile, è soltanto per un passato colpevole e per un futuro che vogliamo diverso, e migliore”.

Il Presidente annuncia che sono stati presentati emendamenti al bilancio da parte del consigliere Minicuci.

Il consigliere **Minicuci** sottolinea che la documentazione richiesta per pec non gli è stata fornita e che, pertanto, non ha avuto i dati necessari per fare gli emendamenti, così come avrebbe voluto. Si dichiara disponibile a ritirarli se l'Amministrazione assume l'impegno di valutare successivamente le proposte oggetto degli emendamenti presentati, verificando se quanto inserito in bilancio è corretto.

L'assessore **Calabrò** evidenzia che gli uffici nel mese di agosto sono rimasti sempre aperti, anche se con un organico ridotto e chiede al presidente se ci sono state inadempienze da parte di qualche ufficio nel rilasciare la documentazione richiesta dal consigliere Minicuci. Informa l'aula consiliare, gli organi di stampa e tutti gli ascoltatori che gli emendamenti presentati dal consigliere sono stati istruiti e trasmessi ai dirigenti competenti. Gli stessi risultano corredati dai pareri di regolarità tecnica e contabile, nonché dal parere dei revisori contabili, espressi tutti con esito negativo.

Il consigliere **Demetrio Marino** precisa che la delibera n. 17 del 08.02.2013, adottata dalla Commissione Straordinaria e con la quale è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, fotografa il bilancio consuntivo 2010, approvato nel 2012 con un disavanzo di 110 milioni di euro. Da quella delibera via via ci sono state delle azioni consequenziali che hanno portato a ripianare il debito con tutte le difficoltà economiche e finanziarie dell'Ente che ha dovuto affrontare. Le difficoltà dell'Ente, che oggi non riesce ad affrontare, sono le spese correnti e i debiti fuori bilancio. La riflessione va fatta sulla circostanza che negli ultimi anni non si è riusciti a garantire i servizi essenziali. Sono state fatte delle operazioni importanti come la costituzione della società Castore che, a tre anni dalla sua costituzione, ha difficoltà a garantire i servizi essenziali in maniera repentina ed immediata, causando l'invivibilità di Reggio: basti pensare al problema dei rifiuti, all'illuminazione pubblica, al servizio idrico, ma anche alla viabilità, all'edilizia scolastica. Anche l'evasione fiscale è un problema importante che riguarda l'Ente già da tempo: fa riferimento alla Tari, all'acqua, agli impianti sportivi, alla Tosap, ecc. Il dato importante, però, è che il Comune di Reggio ha il 53% di evasione delle tasse. Invita il Sindaco a trovare una soluzione che guardi al futuro e che presti attenzione anche ai suggerimenti che provengono dalla minoranza, perché la soluzione dei problemi non ha alcun colore politico e occorre dare delle risposte concrete alla città.

In chiusura della seduta del Consiglio, interviene il **Sindaco** che riconosce ed apprezza il tenore della discussione in aula, scevro dalle polemiche, a beneficio della politica, delle istituzioni,



dell'Amministrazione, ma soprattutto della città intera, indipendentemente dal colore politico di ciascun rappresentante istituzionale che lavora, ognuno con le proprie sfumature, solo ed esclusivamente per il bene comune. Rispetto a quanto detto negli interventi precedenti sul bilancio rileva un elemento importante: il tempo. Come classe politica di maggioranza e per senso di responsabilità non si può essere soddisfatti di approvare un bilancio di previsione il 31 agosto, quindi non ci saranno toni trionfalistici. Il ritardo è dovuto, seppur in parte, ad una sentenza della Corte Costituzionale che ha bloccato l'iter di approvazione del documento, quando esso era già in stato avanzato essendo stato approvato in Giunta già il 30 aprile. Si deve fare di più e meglio, se bilancio di previsione è, deve essere approvato all'inizio dell'anno. Su questo bisogna lavorare, affinché non accada più. Con umiltà si deve dire che la città è bloccata, i cantieri fermi in attesa dell'approvazione del bilancio. La città è paralizzata e non può essere ostaggio di lentezze e lungaggini burocratiche. L'autorevolezza di una classe politica, di maggioranza e di minoranza, si misura nell'arrivare agli appuntamenti previsti nel Tuel nei tempi e nei modi previsti dal Tuel stesso. Afferma la piena convinzione che questo sia il migliore bilancio possibile, non esistevano alternative considerato che il Comune deve fare i conti con un piano di riequilibrio. L'indirizzo dato, quindi, si vedrà concretamente in fase di consuntivo. Solo per fare un esempio, la società Castore da un canone di circa 3,5 milioni euro, grazie ai risparmi attuati in questi anni ed alle diverse transazioni, potrà contare su risorse di circa 5,5 milioni. E' un importante salto di qualità, ma bisogna agire affinché queste diventino risorse strutturali. L'impegno deve essere uno sforzo collettivo e unanime nel trasformare le risorse strutturali in maniera maggiore rispetto a quelle che sono oggi. Sono due le sfide attese: spendere le risorse in più a disposizione, e trasformare le risorse *una tantum* in risorse strutturali. Sulle criticità dei servizi quali acqua e rifiuti, ma anche incendi nei boschi, evidenza che ci sono state inefficienze politiche ma anche tecniche, nonché situazioni naturali che hanno aggravato un problema latente, di per sé già esistente.

Per quanto riguarda l'aeroporto, il Sindaco pensa ad una seduta di Consiglio comunale *ad hoc*. Magari congiunto con la città Metropolitana. Sarà valutata la possibilità di partecipazione di altri Enti, Istituzioni e Associazioni perché sull'argomento "Aeroporto" serve un dibattito corale. E' stata sostenuta la bontà di una gestione unica degli scali aeroportuali calabresi, gestione che in altre regioni ha prodotto risultati positivi. Al di là di enunciazioni da parte di Sacal, non si sono registrati atti consequenziali che abbiano contribuito al rilancio effettivo dello scalo reggino. Si assiste ad un aumento spropositato di voli e di passeggeri da e per Lamezia e si registra la riduzione dei voli da e per Reggio. Non si può assistere passivamente a questa situazione aggravata anche dal denegato ingresso in compagine societaria di Sacal della Città Metropolitana. Un ingresso che, durante la presidenza De Felice, non è stato possibile per questioni tecniche legate ai tre esercizi di bilancio in passivo della società, non per mancanza di volontà politica. Si è cercato di investire in termini di marketing, non andato a buon fine, e si ritiene giusto anche valutare l'ipotesi di una richiesta di restituzione delle risorse assegnate a Sacal e investite senza risultato alcuno. A questo punto, però, si deve fare di più. E' stata già avviata una interlocuzione con il Ministero dei Trasporti, con il sottosegretario Morelli. E' stato esercitato un accesso agli atti per visionare la documentazione con cui Sacal ha vinto il bando di gestione trentennale dei tre scali calabresi, per capire cosa non sta funzionando. Solo attraverso l'intervento di Enac è stata ottenuta tale documentazione.

È evidente che più di qualcosa non va come dovrebbe, per cui, a questo punto, appare necessario pensare ad un'alternativa, uscendo dalla gestione unica e investendo in un'altra società che coinvolga tutti anche la città Metropolitana di Messina, le Camere di Commercio, Imprenditori, Sindacati, Università, Associazioni, aprendo ad un confronto che guardi all'area dello Stretto. Afferma che sarà valutata anche la fattibilità tecnica di questa prospettiva e se ciò sarà possibile, saranno chiamati tutti a raccolta, senza dimenticare gli errori del passato.

Il sindaco auspica una pacificazione che seppellisca, una volta per tutte, le discussioni su quanto accaduto negli ultimi dieci anni che resterà nei libri di storia e nelle tre sentenze dei gradi di giudizio, e si ritiene non produttivo per nessuno continuare a parlare del debito e dei motivi che lo hanno prodotto.

Bisogna riconoscere il coraggio avuto dalla prima amministrazione Falcomatà sin dal momento dell'insediamento, nel non dichiarare il dissesto e procedere con il piano di riequilibrio per far quadrare i conti, dopo la voragine che aveva dissanguato le casse comunali. Dichiarare il dissesto sarebbe stato il colpo mortale per Reggio Calabria. Servirebbe da parte di tutti una maggiore onestà intellettuale nel riconoscere che alcune difficoltà attuali nella gestione dei servizi derivano anche da quelle scelte compiute per non dichiarare il dissesto.

Quando si uscirà dal piano di riequilibrio? Nel 2022 si concluderà naturalmente, considerato che si trattava di un piano decennale. Verrà chiesta l'uscita anticipata, ma non dipende dall'Amministrazione, bensì dalla



Corte dei Conti che valuterà se esisteranno le condizioni per un'uscita anticipata dal piano di riequilibrio. Quello che si può già accertare oggi è che da quel 2012 di strada ne è stata fatta tanta, e il ricordo di quel periodo è sempre più sbiadito fin quando non sparirà completamente.

Sono due le battaglie da ingaggiare d'ora in avanti: ridurre i residui attivi ed abbassare il fondo crediti di dubbia esigibilità. E questo si potrà fare attraverso l'aumento della riscossione contrastando, certamente, l'evasione tributaria, ma anche tramite la riscossione coattiva delle somme nei confronti di quelle persone censite, quindi conosciute dall'amministrazione, che non pagano. Anche con piani di rateizzazione molto lunghi, bisogna mettere il cittadino nella possibilità di saldare le quote dovute e sempre compatibilmente con la possibilità di portare il pane a casa. Questa, ovviamente, è la cosa più importante e che interessa ancora di più dei compiti istituzionali. Chiaramente, si è tutti padri e madri di famiglia e si sa che possono sorgere delle difficoltà, ma le difficoltà non si devono trasformare in furbizie o in atteggiamenti che vanno a discapito degli altri. Questa è la madre di tutte le partite.

Il consigliere **Minicuci** a seguito dell'intervento del sindaco annuncia il ritiro degli emendamenti presentati e ribadisce la richiesta di valutare, successivamente, quanto da lui evidenziato.

Si passa quindi alla votazione della proposta, per appello nominale, il cui esito è il seguente: consiglieri presenti 25 (di cui in videoconferenza IACHINO, LATELLA, NERI e NOVARRO), **18 voti favorevoli** (FALCOMATA', BURRONE, CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, ROMEO E VERSACE); **7 voti contrari** (MINICUCI, IATI', MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO E RIPEPI). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: consiglieri presenti 25 (di cui in videoconferenza IACHINO, LATELLA, NERI e NOVARRO), **18 voti favorevoli** (FALCOMATA', BURRONE, CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, QUARTUCCIO, ROMEO E VERSACE); **7 voti contrari** (MINICUCI, IATI', MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO E RIPEPI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

I lavori si chiudono alle ore 15.58.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio

Vincenzo Marra

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Riva